



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 146

**PER LA PROMOZIONE DI UNA CULTURA DI PACE ATTRAVERSO
LA RIMOZIONE DELLE INSTALLAZIONI BELLICHE DAGLI SPAZI
PUBBLICI E LA LORO SOSTITUZIONE CON I SIMBOLI DI PACE DEL
VENETO**

presentata il 14 luglio 2026 dai consiglieri Lovat e Szumski

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- la Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 2 del proprio Statuto, promuove i valori della pace, della convivenza tra i popoli, della cooperazione internazionale e della tutela della dignità della persona;
- il Consiglio regionale è chiamato a promuovere politiche culturali ed educative coerenti con tali principi, soprattutto nei confronti delle nuove generazioni;
- nella risoluzione agli atti del Consiglio regionale, avente come oggetto la “promozione di un nuovo modello europeo di sicurezza fondato sulla neutralità, la cooperazione e l'autodeterminazione dei popoli”, per un Veneto e un'Europa liberi da basi militari, si evidenzia la necessità di una progressiva smilitarizzazione del territorio, della riduzione delle tensioni internazionali e della promozione di una cultura fondata sul dialogo e sulla pace;

CONSIDERATO CHE:

- negli anni si è assistito, anche in Veneto, alla collocazione in piazze, rotatorie, ingressi di Comuni e altri luoghi pubblici di mezzi militari dismessi, ordigni bellici inertizzati, carri armati, aerei da combattimento ed altri strumenti originariamente concepiti per finalità di guerra;
- ha recentemente suscitato particolare attenzione l'installazione di un caccia militare all'ingresso del Comune di Jesolo, collocato quale elemento di arredo urbano e simbolo celebrativo;
- indipendentemente dalle intenzioni delle amministrazioni promotrici, tali installazioni rischiano di trasmettere un messaggio culturale che normalizza o addirittura valorizza strumenti nati per il combattimento e la distruzione;

RILEVATO CHE:

- la memoria storica delle guerre rappresenta un patrimonio fondamentale che deve essere custodito e trasmesso alle nuove generazioni;
- tale memoria, tuttavia, trova la propria collocazione naturale nei musei, nei sacrari, nei luoghi della memoria, nei percorsi didattici e nei contesti storici adeguatamente contestualizzati, nei quali gli strumenti bellici possano essere interpretati criticamente come testimonianza delle tragedie del passato e non come elementi decorativi dello spazio pubblico;
- l'esposizione di armamenti o mezzi militari in contesti urbani ordinari può risultare dolorosa per molte persone che hanno conosciuto direttamente gli orrori della guerra o che ne portano ancora le conseguenze attraverso le esperienze vissute da familiari, amici o comunità di appartenenza;

DATO ATTO CHE:

- gli spazi pubblici rappresentano luoghi privilegiati di formazione civica e simbolica delle giovani generazioni;
- appare opportuno promuovere simboli capaci di richiamare la storia, l'identità, la libertà e soprattutto la vocazione di pace del popolo veneto quali, solo a titolo di esempio, il saluto dell'Angelo a San Marco "Pax tibi Marce evangelista meus", che costituisce uno dei più autorevoli simboli della tradizione veneta, e richiama esplicitamente il valore della Pace, ed analogamente altri simboli civici recanti in modo evidente la parola Pace rappresentano strumenti di educazione civica maggiormente coerenti con i principi costituzionali e statutari;

impegna la Giunta regionale

- 1) ad avviare un confronto con Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) Veneto, le province e gli enti locali affinché venga promossa la progressiva rimozione dagli spazi pubblici di mezzi militari, ordigni bellici inertizzati, velivoli da combattimento, carri armati ed altri manufatti aventi prevalente funzione celebrativa o espositiva riconducibile alla guerra;
- 2) a favorire, d'intesa con le amministrazioni interessate, il trasferimento di tali manufatti presso musei, sacrari, collezioni storiche o altri luoghi idonei alla conservazione della memoria, dove possano essere contestualizzati con finalità storiche, culturali ed educative;
- 3) a promuovere, anche mediante specifici indirizzi e iniziative culturali, una riflessione pubblica sull'opportunità di privilegiare negli spazi urbani simboli che richiamino la pace, la convivenza tra i popoli e l'identità storica e culturale del Veneto;
- 4) a sostenere, anche attraverso eventuali forme di collaborazione con gli enti locali, la sostituzione delle installazioni di carattere bellico con simboli recanti un chiaro messaggio di Pace, quale testimonianza della vocazione storica del Veneto alla libertà, all'autogoverno e alla pace;
- 5) a promuovere, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale (USR) e con le realtà museali del territorio, iniziative educative rivolte agli studenti affinché la memoria delle guerre sia trasmessa attraverso percorsi storici, documentali e culturali che evidenzino le sofferenze umane provocate dai conflitti e il valore della pace quale fondamento della convivenza civile.